

POLEMICA SCUOLA

LE MOSSE DEL GOVERNO

L'ATTACCO A MATTARELLA

Il ministro minimizza: «Nessuno scontro col Quirinale. E il criterio che adotteremo sarà puramente linguistico»

Studenti stranieri
un decreto per il tetto

Valditara: previste deroghe, ma intervenire su nuovi arrivi

● **ROMA.** Assicura che il criterio sarà «puramente linguistico» - non conterà quindi semplicemente la cittadinanza ma la conoscenza dell'italiano - e che la norma non è in contrasto con il Colle perché l'obiettivo è evitare «classi ghetto» in stile «Alabama anni '50». Alla vigilia dell'arrivo sul tavolo del Consiglio dei ministri del provvedimento che introduce un tetto degli stranieri nelle scuole, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara fornisce alcuni dettagli sulla misura, mentre proseguono le interlocuzioni tra gli uffici del Quirinale e quelli del ministero per limare il testo, dopo le tensioni delle ultime ore.

«Sarà un decreto legge, perché occorre intervenire subito», annuncia Valditara collegandosi da New York alla conferenza stampa di presentazione di un pacchetto di norme della Lega contro l'integralismo islamico in Italia, tra cui la proposta di legge su «luoghi di culto, cittadinanza, finanziamenti dall'estero e predicatori». «Riguarderà da quest'anno i nuovi arrivi ma sia chiaro, non distacchiamo le classi», assicura Valditara parlando di «tanta strumentalizzazione» su questa vicenda, con l'utilizzo di «parole improprie, come razzismo e suprematismo, che in un Paese civile» non avrebbe voluto sentire. «Sono state strumentalizzate le parole di Mattarella e Zuppi - attacca - Anche noi vogliamo l'integrazione». Dal Quirinale nessun commento sul tema. Anche se in ambienti parlamentari, interpretando il pensiero del Colle sull'argomento, si ricorda che il diritto allo studio

è sancito dall'articolo 34 della Costituzione e sarà quello il faro con cui il Capo dello Stato esaminerà il testo allo studio del governo. Così come si dovrà valutare - da parte dell'Esecutivo - l'effettiva necessità di un decreto d'urgenza su norme che dovrebbero partire dal prossimo anno. Tutto dipenderà - ragionano le medesime fonti - dal suo contenuto sul quale, al momento, continua ad esserci massimo riserbo: non c'è stato il pre Consiglio dei ministri e diversi ministeri fanno sapere di non aver avuto alcun tipo di anticipazione.

Il provvedimento, in sostanza, introdurrà un limite del 30% nelle classi di studenti che non conoscono adeguatamente l'italiano. Riguarderà, quindi, anche i ragazzi comunitari. Sarà, invece, escluso dal conteggio chi ha frequentato la scuola dell'infanzia o un numero sufficiente di anni negli istituti italiani. Per questo, potrebbe non interessare tutte le 34mila classi con un'alta concentrazione di stranieri. Nella pratica, gli uffici scolastici coordineranno i presidi per distribuirli «in maniera più equilibrata tra le scuole di prossimità» e dove ciò non sarà materialmente possibile,

saranno previste deroghe e un potenziamento dell'insegnamento dell'italiano. In particolare, ribadisce il ministro, è previsto un finanziamento di oltre 14 milioni per corsi «personalizzati». «L'obiettivo è evitare concentrazioni che rallentino l'apprendimento di tutti i ragazzi» e «favorire l'integrazione» sostiene.

Scatteranno poi i corsi obbligatori di lingua anche per i genitori di studenti stranieri con particolari difficoltà di apprendimento o di comportamento. Al bando, inoltre, l'abbigliamento islamico. «Burqa e niqab non hanno spazio nella scuola italiana» taglia corto Valditara. Ci sarà però da capire come verrà scritta questa norma in quanto il divieto potrebbe entrare in contrasto con la sentenza del Consiglio di Stato del 2008 nella quale si stabilisce che indossare il velo integrale per motivi religiosi costituisce un «giustificato motivo» che esclude la violazione delle norme sul divieto di mascheramento, a meno che non ci sia un rifiuto immotivato di farsi identificare dalle autorità.

E all'indomani dell'intervista della premier Giorgia Meloni a

Porta a Porta che ha tirato in ballo le circolari da ministro dell'Istruzione di Sergio Mattarella in cui si invitava a non concentrare gli stranieri nelle stesse classi, le polemiche non si placano. Parla di una norma «sensata» il vicepremier Matteo Salvini che coglie l'occasione per un nuovo affondo all'opposizione: «Per qualcuno del Pd il problema non è rilevante perché molti di loro possono mandare i figli negli istituti privati all'interno della ztl». «Non ho capito la polemica. L'obiettivo mi è sembrato comune a tutti, quello di aiutare l'integrazione» sostiene il presidente del Senato, Ignazio La Russa. Di diverso avviso il sindaco di Milano Giuseppe Sala che liquida il decreto come «fuffa». Per la vicepresidente della Camera e deputata dem Anna Ascani, invece, «il governo sta facendo propaganda sulla scuola, sulla pelle dei bambini e dei ragazzi». Il portale Skuola.net mette in evidenza che all'epoca delle disposizioni di Mattarella ministro, gli studenti stranieri in Italia erano poco più di 15mila, rappresentando un'incidenza del tutto marginale sul totale degli iscritti. Oggi, invece, sono quasi un milione. [Ansa]



ISTRUZIONE Il ministro Giuseppe Valditara

DOMANI EVENTO AL «PEROTTI» DI BARI

«Iniziamo in classe a prevenire l'obesità»

Gemmato: sfida per le generazioni future

ALESSANDRA COLUCCI

● **BARI.** Sottosegretario Gemmato, il Ministero della Salute è in prima linea nella lotta al sovrappeso per bambini e adolescenti, domani è in programma un evento a Bari, all'Ipeoa Perotti-Calamandrei. Da cosa nasce questo impegno?

«Nasce dalla consapevolezza che la prevenzione debba iniziare molto presto, perché proprio durante l'infanzia e l'adolescenza si consolidano abitudini e stili di vita destinati ad accompagnarci nell'età adulta. Oggi in Italia il 9,8% dei bambini è obeso e il fenomeno presenta una forte caratterizzazione territoriale, con valori più elevati nelle regioni del Mezzogiorno. L'obesità è una malattia complessa e multifattoriale, che può avere conseguenze importanti sulla salute fisica, psicologica e sulla qualità della vita. Per questo, come Ministero della Salute, stiamo lavorando sulla prevenzione, diagnosi precoce e presa in carico multidisciplinare».

La Puglia, culla della Dieta mediterranea e della produzione dell'olio Evo, ha dati allarmanti ed è in testa alle classifiche nazionali per l'obesità giovanile. Come si può invertire la tendenza?

«La Puglia possiede un patrimonio straordinario: una cultura alimentare riconosciuta in tutto il mondo, proprio per questo dobbiamo trasformare questa tradizione in un'alleata. I numeri ci ricordano che non possiamo limitarci a celebrare la Dieta mediterranea come elemento della nostra identità: dobbiamo renderla concretamente parte della quotidianità delle nuove generazioni. In Puglia, nel 2023, il 35,9% dei bambini presentava un eccesso ponderale, contro il 28,8% della media nazionale. Nel dettaglio, il 21,1% è in sovrappeso, il 10,6% è obeso, il 4,2% presenta obesità grave. In questa prospettiva si inserisce anche il Tavolo Nazionale Permanente sulla Sicurezza Nutrizionale, il TaNSiN, che abbiamo istituito proprio per promuovere una maggiore consapevolezza sulla corretta alimentazione e contribuire alla prevenzione delle malattie croniche, attraverso un approccio multidisciplinare».

Questi anni successivi alla pandemia sono caratterizzati da una grande attenzione al tema della sana alimentazione ma, al tempo stesso, anche il cosiddetto «cibo spazzatura» esercita un fascino sui ragazzi.

«È una delle sfide della prevenzione contemporanea. I nostri ragazzi sono quotidianamente esposti a molteplici stimoli e come Istituzioni abbiamo il dovere di aiutarli a sviluppare consapevolezza e capacità di scelta, senza trasformare l'alimentazione in un terreno di divieti o colpevolizzazioni. Proprio a qui, a Bari, lo scorso maggio, abbiamo dedicato due giornate ai Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione, perché prevenzione significa anche saper riconoscere tempestivamente il disagio e costruire una rete di cura».

La scuola è dunque tra i luoghi meglio indicati per incontrare i giovanissimi e avviare un'azione di confronto?

«La scuola rappresenta un luogo privilegiato per fare prevenzione, perché consente di intervenire in una fase della vita nella quale si consolidano abitudini e comportamenti destinati spesso a persistere nell'età adulta. L'educazione alimentare deve accompagnarsi alla promozione dell'attività fisica e dei corretti stili di vita. Allo stesso tempo, la scuola può svolgere un ruolo importante nell'intercettare precocemente eventuali situazioni di fragilità e nel favorire, quando necessario, il coinvolgimento dei professionisti e delle famiglie».

Quindi pure le famiglie giocano un ruolo fondamentale. Lei, in qualità di padre di due pre-adolescenti, cosa ne pensa?

«Da padre, prima ancora che da rappresentante delle Istituzioni, considero la famiglia il primo e più importante luogo nel quale si costruisce il rapporto con il cibo, con il proprio corpo e con gli stili di vita. Per questo è importante che la famiglia accompagni i ragazzi nella costruzione di scelte consapevoli, senza trasformare l'alimentazione in una fonte di ansia o di pressione. Le Istituzioni hanno il dovere di sostenere le famiglie in questo percorso. La prevenzione, infatti, richiede un'alleanza tra famiglia, scuola, professionisti sanitari e istituzioni, perché è soltanto attraverso questa rete che possiamo intervenire».



SALUTE Marcello Gemmato

IL 30 A BARI L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO 2026-2027 CON NUNZIANTE, MASELLI E PARENTE

Alla Lord Byron in scena «Find your voice»
tra cinema, formazione e identità pugliese

● **BARI.** Trovare la propria voce, seguirla e avere il coraggio di farla sentire. È questo il messaggio con cui la Fondazione Lord Byron College ETS, la popolare scuola di lingua inglese di Bari, nella centralissima via Sparano 102, inaugurerà l'anno scolastico 2026-2027.

L'appuntamento è per mercoledì 30 settembre alle ore 20 nel Lord Byron Roof Garden di via Principe Amedeo 61, Bari. «Find Your Voice» sarà una serata sociale e culturale che riunirà cinema, formazione e identità pugliese, con la partecipazione di studenti, famiglie, docenti, istituzioni e rappresentanti delle scuole statali.

Il titolo non è soltanto uno slogan, ma un invito rivolto soprattutto ai giovani che si preparano ad affrontare l'università, il lavoro e il mondo. Per il Lord Byron College, conoscere l'inglese non significa imitare gli altri, nascondere la propria cultura o ripetere modelli che non ci appartengono. Significa acquisire gli strumenti per raccontare con sicurezza chi siamo, da dove veniamo e quale contributo possiamo offrire.

Una lingua diventa realmente nostra quando smette di essere una semplice collezione di parole prese in prestito e ci permette di esprimere la nostra identità. Non per diventare copie degli altri, dunque, ma per riuscire a essere pienamente noi stessi anche quando ci confrontiamo con il mondo.

A sviluppare il tema saranno personalità che hanno saputo dare alla Puglia una voce riconoscibile. Silvio Maselli, tra gli artefici della nascita dell'Apulia Film Commission, ricorderà come la regione sia diventata una realtà capace di attrarre produzioni e generare professionalità.

Gennaro Nunziante, regista e sceneggia-

tore dei film di Checco Zalone, racconterà la forza di un linguaggio nato a Bari e arrivato a milioni di italiani senza rinunciare alle proprie radici. Antonio Parente, direttore dell'Apulia Film Commission, guarderà invece alle nuove opportunità da costruire per autori, attori, registi e tecnici pugliesi.

Al panel si aggiungerà un eccezionale ospite misterioso, un giovane talento dalla storia umana e artistica fuori dal comune. La sua identità sarà svelata soltanto durante l'evento: il suo percorso rappresenterà il



BARI La sede del Lord Byron College

coraggio di ascoltare una vocazione anche quando la vita sembra aver già indicato una strada diversa.

Il prestigio degli ospiti offrirà una cornice culturale di grande richiamo, ma il cuore della serata resterà l'apertura del nuovo anno scolastico e l'impegno sociale della Fondazione.

Da oltre cinquant'anni il Lord Byron College opera nella formazione linguistica e nelle certificazioni internazionali. Oggi, come Ente del Terzo Settore, vuole promuovere l'inclusione di un numero sempre maggiore di studenti e famiglie, rafforzando al

tempo stesso il rapporto con le scuole statali di Bari e del territorio.

L'obiettivo è costruire partenariati stabili attraverso i quali individuare, insieme agli istituti, studenti meritevoli ai quali destinare borse di studio, percorsi linguistici e certificazioni. La conoscenza delle lingue, infatti, non può essere un privilegio riservato a pochi: è uno strumento essenziale per proseguire gli studi, partecipare a esperienze internazionali ed entrare nel mondo del lavoro.

Nel corso della serata saranno annunciati i vincitori di dieci certificazioni Cambridge gratuite, assegnate agli studenti che avevano perfezionato la propria iscrizione già nel giugno 2026. A svelarne i nomi sarà il manager accademico della Fondazione, professor John Duane Credico, dopo l'estrazione effettuata alla presenza dei docenti e dello staff.

Sarà presentato anche il Grand Prize London: nell'estate del 2027 uno studente trascorrerà gratuitamente una settimana di studio presso il prestigioso David Game College, nel cuore di Londra, con volo e soggiorno inclusi.

Il premio non riconoscerà soltanto i risultati finali, ma anche il progresso, l'impegno, la partecipazione e la crescita personale. Durante l'anno, gli studenti che si saranno distinti riceveranno una pergamena ufficiale di merito; tra i percorsi più significativi sarà poi scelto quello che condurrà a Londra.

«Find Your Voice» inaugura così un anno nel quale formazione, inclusione e valorizzazione del talento cammineranno insieme. Perché ogni giovane merita gli strumenti necessari per scoprire la propria voce, raccontare chi è e capire fin dove può arrivare.